



Lucia Truzzi

Centomila ragazzi dell'Azione Cattolica hanno incontrato Benedetto XVI a Roma il 30 ottobre. Anna Bulgarelli di Carpi ha rivolto una domanda al Papa

C'è di più: diventiamo grandi insieme

Barelli; e quelle, nel pomeriggio solo per i giovanissimi in piazza Del popolo, di personaggi del mondo della danza **Simona Atzori**, del calcio **Cesare Prandelli**, del cinema **Luca Zingaretti**, della lotta contro la mafia **don Luigi Ciotti**, e del mondo della canzone **Roberto Vecchioni** e **Pietro Napolano**. Perché "è possibile iniziare un cammino di santità fin da bambini, fin da adolescenti, impegnandoci a crescere nella fede e in umanità, insieme con Gesù e con ogni uomo, impegnandoci a vivere in pienezza la nostra esistenza, a vivere la vita buona e bella del Vangelo" ha affermato **Franco Miano**, presidente dell'Azione Cattolica, nel saluto iniziale.

A nome di tutti i vescovi italiani, il **cardinale Angelo Bagnasco** ha rivolto un saluto affettuoso ai ragazzi presenti: "L'essere in questa piazza ci fa sentire parte di un grande popolo. Siamo qui in attesa del Santo Padre, che guida la Chiesa indicando la strada per seguire Gesù. Voi desiderate crescere nella sua amicizia; con lo slancio dei vostri anni volete correre verso di Lui e con Lui, perché Egli è la perla preziosa, il tesoro del campo, l'olio per le nostre ferite, il vino della speranza, il pane per la nostra fame d'amore (...). I vostri gruppi associativi diventeranno cenacoli di bontà intelligente e contagiosa, l'amicizia sarà più vera perché ognuno aiuterà l'altro a scoprire Cristo".



Il dialogo con il Papa

Il momento più atteso dai giovani è stato proprio l'incontro con il Papa; per molti era la prima volta. Le risposte date da Benedetto XVI sono state illuminanti e ascoltate con molta attenzione dai ragazzi, probabilmente anche colpiti dai ricordi aggiunti sul momento "a braccio" dal Santo Padre stesso.

A nome di tutti **Francesco Poddo**, undicenne dell'Acr di Nuoro, **Anna Bulgarelli**, quindicenne dei giovanissimi di Carpi, e **Milena Marrocco**, educatrice ventottenne di Gaeta, hanno rivolto a Benedetto XVI tre domande sulle problematiche legate al diventare grandi, alle relazioni e alla vita affettiva e alla sfida di

educare oggi.

"Per vedere se diventa grande - ha detto il Papa rispondendo a Francesco - un bambino confronta la sua altezza con quella dei compagni; e immagina di diventare più alto, per sentirsi più grande. Ma crescere in altezza non significa diventare grandi. C'è di più e questo 'di più' ve lo dice il vostro cuore, che desidera avere tanti amici, è contento quando si comporta bene, quando sa dare gioia al papà e alla mamma, ma soprattutto quando incontra un amico insuperabile, buonissimo e unico che è Gesù". Essere grandi "vuol dire amare tanto Gesù", conoscerlo "sempre di più e anche farlo conoscere agli altri, vuol dire stare con gli amici, anche i più poveri, gli ammalati, per crescere insieme". Secondo il Papa, inoltre, solo se si è capaci di autentico amore si diventa grandi, rispondendo ad Anna: "Nell'adolescenza ci si ferma davanti allo



specchio e ci si accorge che si sta cambiando. Ma fino a quando si continua a guardare se stessi, non si diventa mai grandi! Diventate grandi quando non permettete più allo specchio di essere la verità di voi stessi, ma quando la lasciate dire a quelli che vi sono amici. Diventate grandi se siete capaci di fare della vostra vita un dono agli altri, se siete capaci di amare". "Giovanissimi di Azione Cattolica - ha esortato ancora il Pontefice - aspirate a mete grandi, perché Dio ve ne dà la forza".

A Milena, invece, ha risposto: "Essere educatori significa avere una gioia nel cuore e comunicarla a tutti per rendere bella e buona la vita; significa offrire ragioni e traguardi per il cammino della vita, e soprattutto tenere sempre alta la meta di ogni esistenza verso quel 'di più' che ci viene da Dio". Una giornata lunga e intensa, ricca di emozioni, quella dei giovanissimi e dei ragazzi dell'Acr, che alla domanda "che cosa ti sei portato a casa da questo incontro?" hanno risposto: "la bellezza dello stare insieme; la consapevolezza che ci accomuna la stessa fede e che non siamo soli; la gioia e l'emozione d'incontrare il Papa; l'ascoltare dal vivo le parole del Santo Padre fa effetto e dà 'la carica'; la scoperta che anche 'personaggi famosi' vivono un cammino di fede come noi". La speranza è che questo volto giovane della Chiesa, come hanno definito i ragazzi presenti, di sabato 30 ottobre sappia "diventare grande" in modo autentico e testimoniare il "di più" dell'incontro col Signore per il bene di tutti.

Una giornata soleggiata e una folla colorata era ciò che balzava agli occhi sabato 30 ottobre in piazza San Pietro a Roma. Erano 100mila i ragazzi e i giovanissimi dell'Azione Cattolica di tutta Italia, accompagnati da circa 10mila fra educatori, genitori e sacerdoti e una trentina di vescovi pronti a incontrare Benedetto XVI e dialogare con lui sul tema: "C'è di più. Diventiamo grandi insieme", in un clima di festa, di condivisione e di gioia. Nutrita anche la delegazione della Diocesi di Carpi formata da circa 150 ragazzi e una ventina di educatori, accompagnati dagli assistenti **don Massimo Dotti** e **don Luca Baraldi**.

Nella prima parte della mattinata si sono alternati momenti di canto, coreografie e gioco, fino alla preghiera insieme, guidati dall'assistente generale, **monsignor Domenico Sigalini**, dopo la quale è stata presentata l'iniziativa annuale di solidarietà dell'Acr per il mese della pace, a gennaio: il finanziamento di due progetti in Russia, uno a favore dei bambini di strada di San Pietroburgo e uno per gli orfani della Siberia, realtà gestite insieme da cattolici e ortodossi.

Diverse sono state le testimonianze: quelle raccontate in piazza San Pietro di quanti hanno portato aiuti alle popolazioni dell'Aquila dopo il terremoto dell'aprile 2009; quelle trasmesse sui maxischermi, con le videostorie sui testimoni di santità e grandi riferimenti per l'Azione Cattolica come la piccola Nennolina, il beato Pier Giorgio Frassati e Armida

HALTEA
SERVIZI

Per non dimenticare
Vi aiutiamo a non lasciare soli i vostri cari

Haltea Servizi cura e mantiene costantemente in ordine lapidi e cappelle di famiglia con posa dei fiori, nel rispetto della sensibilità religiosa dei nostri clienti.

A richiesta il servizio viene effettuato con frequenza settimanale, quindicinale e mensile.

I servizi vengono svolti presso tutti i cimiteri delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna.

A garanzia del lavoro svolto Haltea mette a disposizione del cliente strumenti che permettono di avere un riscontro della regolare esecuzione del servizio.

Sconti speciali per i lettori di Notizie



Carpi, Via Meloni di Quartirolo 16
tel. 059 644944, fax. 059 645212
Cavezzo, Via A. Dante 9, tel. 0535 46624
Modena, Largo A. Moro 1, tel. 059 230681
info@haltea.net - www.haltea.net